

6 dicembre 2020 n° 4
IV DOMENICA DI AVVENTO
MC 11,1-11

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètface e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"". Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: "Perché slegate questo puledro?". Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!". Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània.

COMMENTO

Il racconto di Marco non è solo un evento storico è una parabola in azione, un gesto-simbolo, un 'no' ai modelli mondani. È di più: una trappola d'amore perché la città lo accolga, perchè noi lo accogliamo. - Il Signore viene come un re bisognoso, così povero da non possedere neanche la più povera delle cavalcature, un Dio mendicante. - Ha bisogno dell'asino, ma, aggiunge, lo rimanderà indietro subito. Lui non prende ciò che è tuo, non tiene per sé nulla. - Viene un re mite, senza carri e cavalieri, che non schiaccia nessuno, che non fa paura, il principe della pace che si consegna e faranno di lui ciò che vogliono. Collaborano con lui alcuni personaggi che non hanno nome, che appaiono un istante e poi scompaiono per sempre. Sono coloro che mettono a disposizione il puledro per Gesù, si fidano dei discepoli e li lasciano fare. Sono loro che rappresentano tutti gli umili servitori del Regno che vivono esperienze ordinarie, semplici: casa e lavoro. Che non fanno niente di sublime, solo quello che è giusto fare, ma lo fanno con fiducia e con generosità. Abitano la terra stando dalla parte di chi ha fiducia e non di chi è sospettoso; dalla parte di chi sa rischiare e dare a chi è nel bisogno, invece che trattenerne per diffidenza o paura. E il Regno avanza sugli

asinelli di queste persone. Non nelle grandi adunate di folla ma sulle spalle di tanta bontà invisibile, di tanti, forse perfino inconsapevoli di essere buoni, che si sorprendono se qualcuno li considera buoni. Il Signore ha bisogno che noi seminiamo fiducia e generosità per tornare in queste nostre strade. Di noi ha bisogno, del poco che abbiamo, del nostro asino, delle nostre ore passate a compiere bene ciò che dobbiamo compiere, del nostro abitare la terra fiduciosi e generosi. Il Signore non ha bisogno di cose sublimi. E se la nostra vita ancora non ha prodotto niente di buono, e ci pare di aver perso tanto tempo: Gesù chiede un puledro su cui nessuno è salito. Un puledro è un animale che finora è stato inutile, che non ha lavorato e faticato, non ha prodotto niente. E se anche la nostra vita fosse così, senza frutti come un puledro fin qui inutile, tuttavia serve benissimo al Signore. Lui d'ora in avanti qualcosa farà, tirerà fuori dal nostro nulla qualcosa che serva a qualcuno! Un puledro non ha un passato da vantare, ha solo un futuro! Così noi davanti a Dio abbiamo sempre e solo un futuro da vivere, non un passato da rimpiangere: perché la parte migliore della nostra vita spirituale è davanti a noi. Io posso d'ora in avanti credere, gioire, incontrare Dio e creature, donare, fare del bene, domani più di ieri. Dio viene dall'avvenire. Oggi è più vicino di ieri. Ognuno può diventare piccolo e vero Vangelo, essere una buona novella nella vita di ogni giorno, per la propria famiglia, per ogni amico, per ogni straniero, per ogni ferito dalla vita, che il Signore metterà sulla strada che porta al tuo cuore.